

S. Tommaso, apostolo (festa)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi
rifugio e forza,
aiuto infallibile
si è mostrato
nelle angosce.

Perciò non temiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino
le sue acque,
si scuotano i monti
per i suoi flutti.
Un fiume e i suoi canali
rallegrano la città di Dio,

la più santa
delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa:
non potrà vacillare.
Dio la soccorre
allo spuntare dell'alba.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!» (*Gv 20,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei l'eletto del Padre, una sola cosa con lui, hai scelto i discepoli perché stessero con te.
- Tu che sei la parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola.
- Tu che hai ricevuto lo Spirito nel battesimo, hai battezzato nello Spirito gli apostoli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,28.21

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto;
ti rendo grazie perché sei stato la mia salvezza.

Gloria

p. 608

COLLETTA

Esulti la tua Chiesa, Dio onnipotente, nella festa del santo apostolo Tommaso; ci sostenga la sua protezione perché, credendo, abbiamo vita nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio, che egli riconobbe come suo Signore e suo Dio. Egli vive e regna...

PRIMA LETTURA EF 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁹voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,24-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tom-

maso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti presentiamo, o Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo del martirio del santo apostolo Tommaso e ti preghiamo di custodire i tuoi doni in noi che ti offriamo il sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II

p. 613

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 20,27

Metti la tua mano nel segno dei chiodi
e non essere incredulo, ma credente.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci fai comunicare realmente al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito, concedi a noi di testimoniare con le opere e con la vita colui che, insieme all'apostolo Tommaso, riconosciamo nella fede nostro Signore e nostro Dio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 627

PER LA RIFLESSIONE

«Mio Signore e mio Dio!»

Oggi la liturgia ci invita a fare memoria dell'apostolo Tommaso, che tutti noi spesso ricordiamo solo per la sua incapacità di credere agli altri apostoli che gli annunciavano Gesù risorto, il Signore vivente per sempre. Tommaso è l'incarnazione del discepolo che rimane incredulo nonostante la testimonianza dei suoi fratelli. Assente alla prima apparizione del Risorto, Tommaso non ha fiducia nei suoi condiscipoli e pretende di avere un rapporto immediato e diretto con il Signore: vuole vedere, vuole toccare in prima persona. Non accetta mediazioni. Eppure, una tradizione antica lo ricorda come il grande evangelizzatore dell'India e i cristiani del Malabar lo venerano ancora oggi come il fondatore della loro chiesa. Attraverso la figura di Tommaso il vangelo di oggi ci consegna un vero e proprio itinerario di crescita nella fede. Gesù si manifesta una seconda volta ai discepoli; si pone in mezzo a loro come il Signore vivente e dice: «Pace a voi!» (Gv 20,26). Tommaso ora è presente, è unito a quella comunità ancora impaurita. Gesù mette nei loro cuori timorosi la sua pace e mostra loro i segni della sua passione e della sua morte: prima le mani e i piedi trapassati dai chiodi che lo tenevano appeso alla croce; poi il costato trafitto dal colpo di lancia. Gesù è risorto, ma il suo aver sofferto fino alla morte non è cancellato. I segni delle ferite subite, sempre, restano indelebili e ben visibili: così avviene

anche nel corpo di Gesù trasfigurato dalla risurrezione. Il Risorto ora si rivolge personalmente a Tommaso, che però non si vede ammonito o rimproverato o condannato. Gesù accoglie Tommaso in tutta la sua fragilità e lo invita a fare ciò che desiderava: «Mettili qui il tuo dito [...] guarda le mie mani [...] tendi la tua mano» (Gv 20,27). Di fronte a colui che gli dona fiducia, Tommaso ora si sente pronto a contraccambiare con la stessa fiducia e si inginocchia davanti al Risorto esclamando: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28). Grazie a Tommaso, Gesù può pronunciare la grande beatitudine della fede: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (v. 29). Potremmo parafrasare: beati coloro che, pur non vedendomi quale Risorto come gli apostoli, crederanno che io abbia sempre fiducia in loro, perché sono venuto non per chi si reputa giusto e forte, ma per gli ultimi e i fragili. Tommaso non va dunque considerato il prototipo del discepolo indegno, l'esempio dell'accanito incredulo contro cui puntare il nostro dito accusatore; egli è piuttosto colui che riassume e rappresenta in sé il faticoso cammino attraverso il quale ogni discepolo nella storia è chiamato a riporre fiducia nel Signore.

La fede pasquale non è il frutto di un'esaltazione religiosa o di un entusiasmo di gruppo, ma è la vittoria del Risorto sulla nostra paura, che è la grande nemica della fede perché paralizza ogni cammino di maturazione. Il vangelo odierno ci consegna un itinerario per giungere a riporre la nostra fiducia in Cristo risorto che sempre viene e resta in mezzo a noi offrendoci la sua pace.

Tommaso, nella sua fragilità, ha avuto il coraggio di seguire i passi del Signore, ovunque egli andasse: noi, discepoli di Cristo nella storia, abbiamo la stessa responsabilità.

Padre dei credenti, nonostante i dubbi l'apostolo Tommaso ha riconosciuto Gesù quale Signore e Dio: accresci la nostra fede, e conosceremo la beatitudine di chi crede senza aver visto. Per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici, siro-orientali, siro-occidentali, anglicani e luterani

Tommaso, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Giacinto, martire (sotto Traiano, 98-117); padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

Copti ed etiopici

Giosuè figlio di Nun, profeta (XIV sec. a.C.).

Luterani

Aonio Paleario, testimone fino al sangue in Italia settentrionale (1570).